

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. *Alessandria* 5,25 - 7,4 - 8,16 - 15,45 - 18,25 - 19,51 — *Savona* 4,45 - 8 - 12,30 - 17,42 — *Asti* 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,58 - 19,55 — *Genova* 6 - 8,10 - 12,10 - 16,7 - 20,40 — *Ovada* 22,2
ARRIVI: da *Alessandria* 7,45 - 12,20 - 15,3 - 17,36 - 21,2 - 23,2 — *Savona* 8 - 15,38 - 19,45 — *Asti* 7,48 - 11,52 - 15,58 - 20,22 - 21,50 — *Genova* 7,53 - 11,12 - 15,23 - 19,30 - 21,35 — *Ovada* 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 3 Aprile 1908

Presidenza: G. GUGLIERI, Sindaco.

Sono presenti i Consiglieri: *Accusani* — *Allemani* — *Baccalaro* — *Baratta* — *DellaGrisa* — *Galliani* — *Garbarino* — *Giardini* — *Marenco* — *Miroglio* — *Moraglio* — *Morelli* — *Ottolenghi Belom* — *Ottolenghi M. S.* — *Ottolenghi R.* — *Pastorino* — *Rivotti* — *Rossello* — *Scati* — *Scuti* — *Sgorlo* — *Timossi* — *Trucco* — *Zanoletti*.

Braggio ha scusato l'assenza per impegni professionali.

Chimirri commemorerà Saracco.

Aperta la seduta, alle ore 16,15, il *Sindaco* informa che l'on. Bruno Chimirri, Deputato di Catanzaro, l'unico meridionale superstita del Ministero Saracco, ha accolto l'invito rivoltagli dalla Giunta di venire a commemorare S. E. Saracco, riservandosi di indicare l'epoca opportuna. Spera di essersi reso interprete dell'animo del Consiglio inviando tosto all'illustre parlamentare i vivi ringraziamenti della città di Acqui.

Il Consiglio dà segni evidenti di compiacimento.

Ottolenghi Raffaele manda un saluto alle vittime d'un recente conflitto augurandosi che una maggior istruzione e educazione eliminino in avvenire simili dolorosi incidenti.

Ricordando poi lo sciopero degli operai addetti allo Stabilimento Beccaro invoca l'intervento proficuo e pacificatore del Sindaco. Esprime anche condoglianze all'Assessore *Giardini* per la morte del padre.

Il *Sindaco* risponde che non mancò di interporre già buoni uffici per la composizione dello sciopero; insisterà tuttavia, augurandosi una amichevole composizione.

Giardini ringrazia della partecipazione al suo lutto.

Revisione delle tariffe daziarie.

Su questo oggetto dell'ordine del giorno, *Scuti* chiede che sia nettamente definita la mansione affidata a tale Commissione, che esso ritiene debba essere limitata alla consueta annuale revisione pura e semplice delle tariffe, e non anche estendersi al vasto problema della riforma tributaria, con eventuale abbattimento delle barriere, la quale spetta al potere esecutivo, anche perchè lo ritiene più degli altri competente in simile trasformazione.

Accusani e *Ottolenghi M. S.* opinano che possa alla Commissione stessa demandarsi, oltretchè il coordinamento delle tariffe colle nuove disposizioni ministeriali, anche lo studio della riforma tributaria, che può trovare dei competenti all'infuori del potere esecutivo, il quale, del resto, dovrebbe poi esaminare esso e vagliare le proposte della Commissione per vedere se sarà o non il caso di accettarle e di eventualmente portarle in discussione al Consiglio.

Allemani non vede la necessità di nominare una Commissione per una riforma che è nel programma dell'Amministrazione, e *Rossello* chiede che la Commissione specificatamente veda e studi se si possa, o non, abolire il dazio.

Passatosi alla votazione dei 6 commissari, astenendosi i consiglieri *Scuti* e *DellaGrisa*, su 23 votanti, risultano eletti: *Accusani* Avv. Cav. Fabrizio con voti 15
Ottolenghi Cav. Moise Sanson » 15
Cornaglia Annibale » 14
DellaGrisa Giovanni » 12
e si hanno 8 schede bianche. In una 2ª votazione, riesce eletto con voti 12 su 20 il sig. *Crudo Enrico*, e in una 3ª con voti 13 su 20, il sig. *Ottolenghi Davide*.

Congregazione di Carità.

Si indice la votazione per la nomina del Presidente della Congregazione di Carità. Votanti 25.

Caffarelli Cav. Uff. Pietro ottiene voti 15. — *Bussi* Pietro 1. — Schede bianche, 9.
E' proclamato eletto Presidente della Congregazione di Carità il Cav. Uff. *Pietro Caffarelli*.

Si passa di poi alla nomina degli otto membri. Votanti 25; schede bianche 8. Riescono, in 1ª votazione, i sigg. *Miroglio Giuseppe* con voti 16; *Scati-Grimaldi Marchese Stanislao* voti 15; *Bruni avv. Augusto* voti 15; *Benazzo Giuseppe* voti 15; *Ottolenghi Cav. Belom* voti 14; *Chiabrera-Castelli Cav. Dott. Cesare* voti 14; e sono proclamati eletti.

Successivamente ottengono voti 16 su 24 votanti l'*Avv. Raffaele Ottolenghi*, e voti 12 su 23 votanti l'*Avv. Cav. Edoardo Cervetti*, i quali vengono pure proclamati Membri della Congregazione.

Senza discussione si approvano quindi, in 2ª lettura, le maggiori spese per la costruzione della diga sull'Erro; e si ratifica la delibera d'urgenza della Giunta di prelevare dal fondo di riserva la somma di L. 1905 per far fronte alle spese occorrenti per la trasformazione di vari vecchi debiti al tasso del 5 1/2 e 6 0/10 in uno solo coll'Opera Pia di San Paolo, a tasso più mite, e pel mutuo contratto coi fratelli Roluti.

L'aumento del 10° ad Insegnanti.

Conformemente alle dichiarazioni fatte nella precedente seduta, il *Sindaco* informa che, in via di equità, la Giunta propone di compensare il maggior lavoro ai 5 Insegnanti delle scuole maschili e femminili superiori con l'aumento del 10° sullo stipendio.

Ottolenghi Raffaele e *Pastorino* convenendo nell'aumento proposto chiedono che, mantenendosi il principio del turno già accettato in massima dal Consiglio, si facciano dal Sindaco pratiche presso il Provveditore agli studi perchè detto turno venga istituito.

Il *Sindaco*, dopo aver promesso di fare pratiche e insistere presso il Provveditore per l'istituzione del turno nelle scuole, mette in votazione la proposta d'aumento del 10°, che è approvato all'unanimità.

Domanda d'occupazione di suolo pubblico.

Il *Sindaco* informa che il barone *Accusani* chiede di poter poggiare su un tratto di marciapiede fronteggiante la nuova costruzione in Via Vitt. Eman. con quattro reticolati per dar luce alle cantine.

La Giunta, sentito il parere favorevole della commissione edilizia e dell'ufficio

tecnico che prescissero delle forme e delle qualità speciali che non ostacolassero il transito, non avrebbe difficoltà a stipulare il precario, anche perchè stabilirebbe insieme il modulo d'acqua calda che il bar. *Accusani* ha diritto per sentenza d'attingere dalla condotta dell'acqua bollente.

Trucco solleva varie eccezioni in merito all'esecuzione dei lavori, specie del nuovo tratto di comunicazione fra il vecchio e il nuovo edificio, il cornicione del qual tratto per essere più basso degli altri gli pare offenda le regole dell'estetica.

Accusani ribatte alle varie obiezioni mosse da *Trucco*, in ordine alla costruzione del nuovo edificio. Quanto al tratto di comunicazione, il relativo progetto parve accettabile alla Commissione Edilizia e all'Ufficio Tecnico. Non mancherà di far indagare se l'esecuzione sia fedele al progetto.

Scuti propone la sospensiva, fin vista la concreta stipulazione del modulo dell'acqua calda.

Morelli teme dalla sospensiva una soverchia permanenza dell'attuale steccato, di non poco imbarazzo alla circolazione.

Con *Raffaele Ottolenghi* non trova si possano negare piccole facilitazioni a un cittadino che abbelli con un'elegante costruzione un punto centrale della città.

Pastorino, in via di temperamento, propone che, senza venire a una sospensiva, si rimandi la pratica alla 1ª seduta, fra pochi giorni, durante i quali la Giunta potrà trattare pel modulo dell'acqua.

Così rimane stabilito.

Negoziò dell'Officina Gas.

Il *Sindaco* informa che l'Amministrazione Autonoma del Gas chiede di poter aprire in via Vittorio Em., nel negozio già locato alla macelleria Rossi, un recapito dell'officina, che serva alla vendita di reticelle, apparecchi di luce, ecc. e nel medesimo tempo dia agio al pubblico di prontamente corrispondere per ogni bisogno od ordinazione coll'officina, alla quale il negozio sarebbe unito con impianto telefonico, a disposizione degli utenti.

La proposta dell'affitto, come pure il prezzo dell'affitto, sono approvati all'unanimità.

Infine, dopo autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nanti il Consiglio di Stato pel ricorso del sig. *Pistarino* contro il decreto d'espropriazione, si toglie la seduta alle 18,15.

FERROVIE Savona - Bubbio - Torino

Dal resoconto degli atti parlamentari della tornata del 13 Marzo u. s. e dalle discussioni del 21 successivo agli uffici della Camera si ha motivo di ritenere che sarà provveduto al completamento ed alle correzioni che occorrono alle linee di comunicazioni fra Torino e Savona, costruendo il breve tronco di allacciamento per Bubbio delle linee Nizza-Castagnole ed Acqui-San Giuseppe.

Per far che si faccia non sarà possibile ridurre l'attuale linea Bra-Ceva-S. Giuseppe in condizioni di tracciato soddisfacente a motivo delle sue forti pendenze e contro-

pendenze dal 12 al 25 per mille e dei piccoli raggi di curvatura; circostanze che limitano di molto la velocità dei treni, la prestazione delle locomotive, siano esse a vapore od elettriche, e costituiscono una grave e perenne passività dell'esercizio di quella linea, come bene osservò l'onorevole *Agnesi* nella tornata del 13 detto mese.

E' noto che una parte notevole del traffico delle merci da Savona verso Torino ed oltre non segue la linea di Ceva, ma bensì quella di Alessandria perchè in migliori condizioni altimetriche e planimetriche.

Se si costruisse il tronco Ponti-Bubbio-S. Stefano, l'istadamento verso Torino delle merci provenienti da Savona verrebbe effettuato pel detto tronco con percorso in condizioni di pendenze ugualmente buone, anzi migliori del percorso di Alessandria e col notevole abbreviamento di Km. 33 come appresso:

Percorso Savona-Torino (Via
Alessandria) Km. 192

Percorso Savona-Torino (Via
Bubbio Bra) » 159

Abbreviamento del percorso reale Km. 33

Se poi si considera che l'attuale linea Torino-Ceva-Savona è lunga Km. 144 e che le merci dirette verso Torino passano per Alessandria con un maggior percorso di Km. 49 (192-144), si comprende quale vantaggio si possa avere riducendo il detto maggior percorso a soli 15 Km. (159-144), mediante il breve tronco Ponti-Bubbio-San Stefano.

E' bene notare che siffatto tronco ha la lunghezza di circa 14 Km. e quindi esigerà una spesa di costruzione relativamente lieve per quanto sia prevista una galleria fra Bubbio e S. Stefano.

Inoltre giova osservare che potendo tale tronco essere costruito con pendenze non superiori al 10 per mille, l'intera linea S. Giuseppe-Ponti-Bubbio-S. Stefano-Bra-Torino P. N. avrebbe nell'intero suo percorso pendenze non superiori al 10 per mille tranne lievissime eccezioni di nessuna importanza.

Tale linea sarebbe quindi in condizioni migliori ancora della Alessandria-Torino dove si ha la salita del 14 per mille fra Villanova e Villafranca per lo sviluppo di 10 Km.

La somma dei dislivelli da superare fra Bra e S. Giuseppe Via Ceva è di m. 411

Le somme analoghe dei dislivelli da superare fra Bra e S. Giuseppe Via Bubbio è di » 259

Differenza m. 152

La linea di Ceva presenta quindi rispetto a quella di Bubbio il grave inconveniente di dover far salire i treni a metri 152 di maggior altezza, ciò che equivale agli effetti delle spese di trazione ad un maggior percorso di oltre 30 Km.

La quota sul livello del mare della stazione di S. Giuseppe è di metri 342 e da quell'altezza la linea per Bubbio scende con uniforme tracciato quasi pianeggiante fino a Bra. Invece andando verso Ceva si incontra subito la forte salita del 25 per mille fino alla quota sul mare di m. 451, poi una discesa fino alla quota 396, poi altra salita del 21 per mille (colla galleria del Belbo di m. 4300) fino all'altezza sul